

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

The logo of INAIL (Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura delle Malattie del Lavoro) is displayed. It consists of the word "INAIL" in a bold, white, sans-serif font, with a horizontal line underneath the letters "AI" that is colored with the Italian flag's tricolor (green, white, and red).

Commissione Bilancio e patrimonio

Parere sul riaccertamento dei residui attivi
e passivi alla data del 31 dicembre 2024

delibera Consiglio di amministrazione 30 aprile 2026, n. 54

Roma, 29 maggio 2026

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

S O M M A R I O

PREMESSA	1
RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI IN ESSERE ALLA DATA DEL 31/12/2024.....	3
SITUAZIONE DEI RESIDUI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2025	4
<i>Residui attivi</i>	<i>4</i>
<i>Residui passivi</i>	<i>6</i>
<i>Prime considerazioni</i>	<i>7</i>
ANDAMENTO TEMPORALE DI ALCUNE POSTE DELLA MASSA RESIDUALE	7
<i>Andamento delle entrate</i>	<i>8</i>
Residui per premi e contributi di assicurazione.....	8
Residui per trasferimenti correnti da parte dello Stato.....	8
Residui per la gestione degli immobili da reddito (fitti attivi)	9
Residui per altre tipologie di crediti	9
Residui per entrate in conto terzi e per partite di giro	9
<i>Andamento delle uscite</i>	<i>10</i>
Residui per investimenti immobiliari in forma diretta	10
Residui per trasferimenti alle imprese (progetti di prevenzione – bandi ISI)	10
Residui per trasferimenti alle imprese (formazione in prevenzione)	10
Residui per altre tipologie di debiti.....	11
Residui per uscite in conto terzi e per partite di giro	11
INDICATORI RELATIVI AI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI	11
<i>Indice di incidenza dei residui attivi e passivi</i>	<i>11</i>
<i>Indice di smaltimento dei residui attivi e passivi</i>	<i>12</i>
<i>Indice di accumulo residui passivi</i>	<i>13</i>
OSSERVAZIONI	15
CONCLUSIONI.....	19

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

PREMESSA

Il concetto di residui è riferito a tutte quelle situazioni delle entrate o delle uscite dei bilanci pubblici che alla fine dell'esercizio hanno regolarmente completato la relativa fase di competenza finanziaria (rispettivamente accertamento o impegno), ma che non hanno ancora movimentato – in tutto o in parte – la fase di cassa (rispettivamente riscossione o pagamento). A seconda che riguardino le entrate o le uscite, pertanto, essi possono essere residui attivi (ovvero crediti) o residui passivi (cioè debiti).

Nel bilancio di una Pubblica amministrazione, pertanto, i **residui attivi** sono crediti vantati nei confronti di terzi, che rappresentano entrate accertate ma non ancora riscosse o entrate riscosse ma non ancora versate (l'Istituto Cassiere ha percepito la somma, ma non l'ha ancora versata nelle casse dell'Ente) entro la fine dell'esercizio.

I **residui passivi**, invece, sono l'espressione di spese già impegnate e non ancora ordinate ovvero ordinate ma non ancora pagate entro la fine dell'esercizio e, pertanto, rappresentano debiti dell'amministrazione nei confronti di terzi.

Peraltro, i residui passivi comprendono anche quelle somme che non corrispondono a debiti giuridicamente sorti nei confronti dei terzi: i **residui di stanziamento**. Questi ultimi corrispondono a spese previste in bilancio per le quali non si è ancora avuto l'impegno: si tratta di spese già stanziare ma per le quali non è stata ancora delineata la figura del creditore, per le quali attualmente, la formazione di residui è prevista solo per i capitoli di spesa in conto capitale (investimenti immobiliari) e per alcune particolari tipologie di spese correnti oggetto di norme specifiche (per l'Inail quelle relative ai finanziamenti alle imprese che investono in progetti di prevenzione e sicurezza sul lavoro dei bandi ISI o ai trasferimenti alle imprese per le attività di formazione in materia di prevenzione).

Gli importi dei residui confluiscono nello Stato patrimoniale del bilancio, rispettivamente tra le attività (residui attivi – crediti), ovvero tra le passività (residui passivi – debiti).

*

*

*

Al fine di fornire al Consiglio di indirizzo e vigilanza i necessari elementi di valutazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024, la Commissione bilancio e patrimonio ha esaminato:

- la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "*Legge di contabilità e finanza pubblica*" e successive modificazioni e integrazioni;
- la deliberazione del Consiglio di amministrazione 19 giugno 2024, n. 23, "*Regolamento amministrativo contabile*";

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

- la deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza 29 luglio 2024, n. 6, recante *"Relazione programmatica 2025-2027"*;
- la deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza 30 dicembre 2024, n. 19, *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025"*;
- la deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza 13 maggio 2025, n. 6, *"Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2025. (Provvedimento n. 1)"*;
- la deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza 23 settembre 2025, n. 14, *"Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2025. (Provvedimento n. 2 – assestamento)"*;
- la deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza 30 dicembre 2025, n. 21, *"Variazione al bilancio di previsione 2025 (Provvedimento n. 3)"*;
- la determinazione del Direttore Generale del 28 novembre 2025, n. 55, con la quale viene approvata la variazione compensativa degli stanziamenti di competenza e di cassa per l'esercizio 2025, nell'ambito della Missione *"Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche"* (Provvedimento n.4);
- la deliberazione del Consiglio di amministrazione 30 aprile 2026, n. 54, *"Riaccertamento dei residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2024"*;
- l'allegato n. 1 al verbale del Collegio dei Sindaci n. 21, relativo alla seduta del 21 maggio 2026 riguardante il *"Riaccertamento dei residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2024"*;

*

*

*

Sotto il profilo metodologico, la Commissione bilancio e patrimonio – assunto il parere del Collegio dei Sindaci in merito al riaccertamento dei residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2024 – ha ritenuto opportuno concentrare la propria istruttoria sui principali fattori che sottendono alla formazione della massa rispettivamente creditoria e debitoria, soffermandosi in particolare sull'analisi dell'andamento temporale delle stesse.

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI IN ESSERE ALLA DATA DEL 31/12/2024

L'operazione amministrativo-contabile di riaccertamento dei residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2024, effettuata ai sensi dell'art. 44 del Regolamento amministrativo contabile, ha lo scopo di aggiornare la massa dei crediti e dei debiti da riportare nel Conto Consuntivo dell'Istituto per l'esercizio 2025.

L'analisi dettagliata delle singole poste attive e passive iscritte in bilancio, con l'individuazione degli elementi identificativi e la formulazione di specifiche motivazioni per la loro radiazione/mantenimento, viene realizzata nel corso della gestione, ogni volta che emerge la necessità di verificare i presupposti per il mantenimento ovvero l'eliminazione dei residui attivi e passivi nelle scritture contabili, attuando il principio secondo il quale viene annullata ogni posta non ancorata a valido titolo giuridico.

Con delibera 30 aprile 2026, n. 54, il Consiglio di amministrazione ha predisposto le proposte di variazione ai residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2024 ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Nel provvedimento vengono proposte riduzioni ai residui attivi per un valore complessivo di € 174.549.886 – per la quasi totalità dell'importo riferibili ai crediti per premi e contributi di assicurazione – principalmente motivate dall'allineamento della consistenza dei residui attivi dei premi di assicurazione delle gestioni industria, navigazione e medici esposti a radiazioni ionizzanti con i crediti esistenti, rilevati dalle procedure informatiche di produzione.

Uguualmente, vengono proposte riduzioni alla massa dei residui passivi per un valore complessivo di € 1.357.025.330. Su tale importo hanno fortemente inciso i riaccertamenti dovuti al mancato utilizzo dei fondi per l'acquisto di immobili da destinarsi a locazione passiva alle Pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del decreto-legge n. 78/2010, riferiti agli anni 2020-2021-2022, sia per il mancato utilizzo dei fondi per gli immobili da destinarsi a locazione passiva alle PP.AA., sia alla mancata realizzazione di scuole e di edilizia termale.

Una volta aggiornata la massa residuale alla data del 31 dicembre 2024, il suo ammontare diviene la base di partenza iniziale dalla quale calcolare i residui finali 2025.

Preliminarmente, si deve osservare che le motivazioni proposte per le operazioni di riaccertamento, specialmente per quanto riguarda la cancellazione dei residui attivi, appaiono troppo generiche nella maggior parte dei casi. Si ritiene opportuno, pertanto, prestare una cura più attenta alle stesse, in modo da fornire una maggiore chiarezza sui presupposti che portano alla cancellazione di crediti e debiti.

Per quanto riguarda l'ammontare dei residui, nonostante l'operazione di riaccertamento consti di sole cancellazioni e, quindi, della riduzione dello stock, si segnala di proseguire nell'attento monitoraggio di quelli attivi per verificare la sussistenza del credito, soprattutto per quanto riguarda le somme da incassare dallo Stato.

A tale riguardo, inoltre, si evidenzia che circa il 92% delle cancellazioni dei residui attivi è riferita alla voce relativa ai premi assicurativi (€ 160,8 milioni su € 174,5 milioni), in seguito alla prosecuzione della lavorazione, sul versante amministrativo e contabile, dei

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

dati forniti dall'Agenzia delle entrate-riscossione circa i diversi provvedimenti legislativi di annullamento dei crediti iscritti a ruolo intervenuti nel periodo 2018-2022.

RIACCERTAMENTO RESIDUI ATTIVI

(dati in milioni di euro)

RESIDUI ATTIVI	2025	
	VALORE	%
Premi e contributi	160,8	92,15%
Fitti attivi	11,6	6,65%
Altre poste	2,1	1,20%
TOTALE RESIDUI ATTIVI	174,5	100,00%

Per quanto riguarda i residui passivi, invece, si sottolinea che circa il 75% delle cancellazioni è riferita al mancato utilizzo dei fondi per gli investimenti immobiliari riferiti agli anni 2020-2021-2022, relativamente all'acquisto di immobili da destinarsi a locazione passiva alle PP.AA., alle iniziative di acquisto di terme o strutture alberghiero-termali, nonché alle iniziative per la realizzazione di scuole nei piccoli comuni del Sud (€ 1.012,7 milioni su € 1.357,0 milioni), mentre un ulteriore 20% delle cancellazioni è riferita alla radiazione di somme riguardanti interventi di sostegno per il reinserimento lavorativo (bandi ISI degli anni precedenti) che non risultano più dovuti (€ 265,5 milioni su € 1.357,0 milioni).

RIACCERTAMENTO RESIDUI PASSIVI

(dati in milioni di euro)

RESIDUI PASSIVI	2025	
	VALORE	%
Investimenti immobiliari	1.012,7	74,63%
Trasferimenti a imprese	265,5	19,57%
Beni e servizi	38,2	2,82%
Trasferimenti ad Amministrazioni	18,8	1,39%
Spese di personale	10,7	0,79%
Altre poste	11,1	0,82%
TOTALE RESIDUI PASSIVI	1.357,0	100,00%

SITUAZIONE DEI RESIDUI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2025

Residui attivi

La consistenza dei residui attivi (crediti) ammonta, alla fine dell'esercizio 2025, a € 13.476,8 milioni (al 31/12/2024 erano € 13.211,5 milioni), registrando un incremento complessivo netto di € 265,3 milioni rispetto all'anno precedente, prevalentemente dovuto ai crediti per premi e contributi di assicurazione.

La situazione dei residui attivi al 31 dicembre 2025 viene così sintetizzata:

- formazione di nuovi residui (relativi alla gestione 2025) pari a € 1.971,3 milioni, importo superiore rispetto a quello di € 1.810,1 milioni dell'anno precedente;

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

- riduzione dei residui esistenti al 31.12.2024 per complessivi € 1.706,0 milioni, dovuta alla riscossione dei relativi crediti per € 1.531,5 milioni e ai riaccertamenti negativi per € 174,5 milioni.

L'andamento temporale della massa creditizia nell'arco dell'ultimo decennio è rappresentato nella tabella seguente, dalla quale si evince una sostanziale invarianza dell'ammontare finale:

RESIDUI ATTIVI (CREDITI)

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui attivi finali	14.067,8	14.556,6	14.565,9	14.180,4	14.182,9	14.171,7	14.304,9	13.172,8	13.211,5	13.476,8

Come si evince dalla tabella, la consistenza della massa di residui attivi, nel corso degli ultimi 10 anni, è rimasta pressoché invariata aggirandosi mediamente intorno ai € 14 miliardi (da € 14.067,8 milioni del 2016 a € 13.476,8 milioni del 2025).

La maggior parte dei residui attivi è rappresentata dai crediti vantati nei confronti dei datori di lavoro per premi accertati e non ancora riscossi (€ 8.110,2 milioni), cui seguono i crediti verso lo Stato per trasferimenti (€ 3.170,0 milioni) dovuti prevalentemente alla fiscalizzazione di premi e contributi assicurativi, nonché al risanamento della gestione agricoltura e al funzionamento dell'ex Ispesl. A tale riguardo specifico si deve sottolineare che la causa della mancata erogazione degli stessi è da rintracciarsi nei vincoli di giacenza del conto di tesoreria posti, a suo tempo, dall'art. 47 della legge n. 449/1997, nonché nelle disposizioni fornite al riguardo dall'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni che, con nota del 28 novembre 2001, escludeva espressamente qualsiasi ipotesi derogatoria ai predetti vincoli per i pagamenti relativi a contributi per il risanamento della gestione agricoltura (€ 361,5 milioni annui).

Ulteriori categorie significative sono, poi, i fitti attivi (€ 141,9 milioni) e gli altri crediti generici (€ 369,8 milioni). A parte i residui delle entrate per conto terzi e per partite di giro (€ 1.684,8 milioni).

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia la situazione dei residui attivi presenti in bilancio alla fine dell'esercizio 2025 secondo la ripartizione nelle specifiche aree di interesse strategico, messa a confronto con gli analoghi dati del 2024.

RESIDUI ATTIVI

(raffronto esercizio 2024 ed esercizio 2025 - dati in milioni di euro)

RESIDUI ATTIVI	2025		2024		DIFFERENZA	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
Premi e contributi di assicurazione	8.110,2	60,2%	7.545,7	57,1%	564,5	212,7%
Trasferimenti dallo Stato	3.170,0	23,5%	3.220,9	24,4%	-50,9	-19,2%
Gestione immobiliare (fitti)	141,9	1,1%	131,7	1,0%	10,2	3,8%
Altri crediti	369,8	2,7%	389,3	2,9%	-19,5	-7,3%
Partite di giro	1.684,8	12,5%	1.923,8	14,6%	-239,0	-90,1%
TOTALE RESIDUI ATTIVI	13.476,8	100,0%	13.211,4	100,0%	265,4	100,0%

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

Residui passivi

La consistenza dei residui passivi (debiti) ammonta alla fine dell'esercizio 2025, a € 7.981,9 milioni (gli stessi erano € 7.214,9 milioni al 31/12/2024), con un incremento di € 767,0 milioni rispetto allo scorso anno, nonostante il riaccertamento dei piani degli investimenti riferiti al periodo 2020-2021-2022, in coerenza con i Piani triennali presentati per l'approvazione. Sull'incremento dei residui ha influito anche l'importo da corrispondere ad Invimit per € 580,0 milioni.

Nel corso dell'anno sono stati creati nuovi residui per € 2.994,5 milioni (sui quali hanno influito in maniera preponderante il piano degli investimenti sia in forma diretta (€ 1.000 milioni di edilizia sanitaria), che indiretta (€ 580 milioni per Invimit), il bando ISI (€ 600 milioni) e la formazione in prevenzione (€ 50 milioni). A fronte delle nuove obbligazioni insorte, nel corso dell'anno sono stati anche ridotti i residui esistenti alla fine dello scorso esercizio per complessivi € 2.227,5 milioni, parte conseguenti al pagamento dei relativi debiti (€ 870,4 milioni) e parte a seguito dei riaccertamenti negativi (€ 1.357,0 milioni).

L'andamento della massa debitoria nell'ultimo decennio è rappresentato nella tabella seguente, dalla quale si evince la crescita del suo ammontare finale:

RESIDUI PASSIVI (DEBITI)

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui passivi finali	6.202,3	6.170,5	7.056,6	7.832,4	7.889,9	8.427,4	7.990,4	8.008,3	7.214,9	7.981,9

A differenza di quanto riscontrato in sede di analisi dei residui attivi, lo stock di quelli passivi è cresciuto considerevolmente, passando dall'importo di € 6.202,3 milioni del 2016 a quello di € 7.981,9 milioni del 2025, con un aumento di € 1.779,6 milioni pari al 28,69% nell'arco dell'ultimo decennio.

Dell'importo totale, la massa più consistente attiene alla mancata realizzazione degli investimenti immobiliari definiti nei Piani triennali (€ 3.689,5 milioni), cui seguono le somme stanziare e non erogate per i finanziamenti alle imprese che investono in progetti di prevenzione dei c.d. bandi ISI (€ 2.118,7 milioni) e quelle per i trasferimenti alle imprese per attività di formazione in materia di prevenzione (€ 81,1 milioni). Gli altri debiti diversi (€ 1.859,4 milioni) e le spese per partite di giro (€ 233,2 milioni) completano l'analisi della massa residuale passiva.

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia la situazione dei residui passivi presenti in bilancio alla fine dell'esercizio 2024, confrontandola con gli stessi valori del 2023.

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

RESIDUI PASSIVI

(raffronto esercizio 2024 ed esercizio 2025 - dati in milioni di euro)

RESIDUI PASSIVI	2025		2024		DIFFERENZA	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
Investimenti immobiliari a reddito	3.689,5	46,2%	3.661,9	50,8%	27,6	3,6%
Incentivi alla prevenzione bandi ISI	2.118,7	26,5%	1.977,4	27,4%	141,3	18,4%
Formaz.ne in materia di prevenzione	81,1	1,0%	34,6	0,5%	46,5	6,1%
Altri debiti	1.859,4	23,3%	1.321,3	18,3%	538,1	70,2%
Partite di giro	233,2	2,9%	219,7	3,0%	13,5	1,8%
TOTALE RESIDUI PASSIVI	7.981,9	100,0%	7.214,9	100,0%	767,0	100,0%

Prime considerazioni

Nell'esaminare la proposta di riaccertamento in diminuzione, alla data del 31 dicembre 2024, dei residui attivi per circa € 174,5 milioni e dei residui passivi per € 1.357,0 milioni di cui alla citata delibera del Consiglio di amministrazione n./2026, è opportuno preliminarmente evidenziare che, nel passaggio dall'esercizio 2024 a quello 2025, sia la massa creditoria che quella debitoria aumentano. L'incremento dei crediti è dovuto prevalentemente alla componente relativa ai premi e contributi di assicurazione, mentre l'incremento dei debiti è da ascrivere alla maggiore incidenza dei nuovi residui passivi creati nel corso dell'esercizio rispetto a quelli cancellati o riscossi dal bilancio, sia per i riaccertamenti negativi operati.

Da un punto di vista più analitico, nella tabella precedente, accanto alla sostanziale invarianza dei residui passivi dedicati agli investimenti immobiliari, si nota la crescita dei residui nel complesso dedicati alle attività di prevenzione (soprattutto per i c.d. bandi ISI). Da qui emerge la necessità di un esame più dettagliato – sia a livello temporale, che di specifiche voci considerate – che metta in evidenza il reale andamento delle singole masse residuali.

ANDAMENTO TEMPORALE DI ALCUNE POSTE DELLA MASSA RESIDUALE

Nell'ampliare l'orizzonte temporale all'ultimo decennio soffermandoci, in particolare, sulle aree di interesse strategico evidenziate in precedenza (premi e contributi di assicurazione, nonché trasferimenti dallo Stato, fitti attivi e altri crediti tra le entrate e investimenti e spese per la prevenzione – bandi ISI e formazione – nonché altri debiti tra le uscite), possiamo approfondire la nostra analisi sull'andamento dei residui in un periodo di tempo sufficientemente significativo.

In particolare, per le entrate da premi e contributi assicurativi (**Tabella n. 1**), da trasferimenti dallo Stato (**Tabella n. 2**) e per la gestione degli affitti immobiliari (**Tabella n. 3**), unitamente agli altri crediti (**Tabella n. 4**) e alle entrate in conto terzi e per partite di giro (**Tabella n. 5**) si sono analizzate le fasi gestionali dell'anno che hanno portato a modificare l'importo dei residui iniziali attraverso le riscossioni e i riaccertamenti, che sommati ai nuovi residui generati nell'anno, consentono di definire

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

l'ammontare dei residui finali (eventualmente incrementati o diminuiti rispetto all'esercizio precedente). In particolare, per quanto concerne i residui attivi da premi assicurativi, si invita l'Istituto ad attuare ogni idonea iniziativa diretta a verificare gli effettivi importi dei crediti iscritti nello stato patrimoniale, ed a realizzare le necessarie azioni volte alla concreta riscossione, anche coattiva, dei rispettivi crediti, sollecitando in tal senso l'Agenzia della Riscossione.

Uguualmente per le spese, i residui relativi al Piano triennale degli investimenti immobiliari a reddito effettuati in forma diretta (**Tabella n. 6**), ovvero quelli riferiti ai finanziamenti alle imprese che investono in salute e sicurezza sul lavoro attraverso la partecipazione ai bandi ISI (**Tabella n. 7**) e quelli per trasferimenti alle imprese per le attività di formazione in materia di prevenzione (**Tabella n. 8**), unitamente agli altri debiti (**Tabella n. 9**) e alle uscite in conto terzi e per partite di giro (**Tabella n. 10**) sono stati analizzati nel corso della gestione dell'anno attraverso la modifica dell'importo dei residui iniziali mediante i pagamenti e i riaccertamenti, che sommati ai nuovi residui dell'anno, definiscono i residui finali (anche qui, eventualmente, in incremento o diminuzione).

Andamento delle entrate

Residui per premi e contributi di assicurazione

Tabella n. 1

RESIDUI ATTIVI PER PREMI E CONTRIBUTI DI ASSICURAZIONE

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali	6.832,9	7.199,9	7.448,2	7.755,2	7.564,6	7.694,4	7.831,9	8.054,7	7.502,7	7.545,7
Residui riscossi	-410,5	-579,4	-509,4	-509,0	-470,4	-483,4	-407,1	-521,2	-562,8	-389,1
Residui riaccertati	-172,2	-112,4	-103,1	-473,2	-289,2	-128,5	-390,5	-1.034,7	-339,0	-160,8
Nuovi residui anno	949,7	940,1	919,5	791,7	889,4	749,5	1.020,4	1.003,8	944,8	1.114,4
Residui finali	7.199,9	7.448,2	7.755,2	7.564,7	7.694,4	7.832,0	8.054,7	7.502,6	7.545,7	8.110,2

Residui per trasferimenti correnti da parte dello Stato

Tabella n. 2

RESIDUI ATTIVI PER TRASFERIMENTI CORRENTI DA PARTE DELLO STATO

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali	3.988,2	4.020,9	4.101,6	4.094,4	4.087,6	4.111,6	4.071,4	4.064,8	3.351,7	3.220,9
Residui riscossi	-512,5	-452,6	-508,0	-479,6	-458,5	-516,6	-473,4	-1.088,5	-608,1	-546,2
Residui riaccertati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-14,8	-107,1	0,0	0,0
Nuovi residui anno	545,2	533,3	500,8	472,8	482,4	476,5	481,5	482,6	477,3	495,3
Residui finali	4.020,9	4.101,6	4.094,4	4.087,6	4.111,5	4.071,5	4.064,7	3.351,8	3.220,9	3.170,0

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

Residui per la gestione degli immobili da reddito (fitti attivi)

Tabella n. 3

RESIDUI ATTIVI PER LA GESTIONE DEGLI IMMOBILI DA REDDITO (FITTI ATTIVI)

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali	124,6	136,0	134,0	129,9	135,1	130,7	130,7	141,3	128,8	131,7
Residui riscossi	-6,2	-16,8	-14,0	-0,5	-6,9	-19,1	-6,2	-31,5	-10,1	-3,1
Residui riaccertati	-2,6	-2,6	-1,4	-0,1	-1,2	-0,1	-1,5	-3,8	-4,5	-1,5
Nuovi residui anno	20,3	17,3	11,4	5,8	3,7	19,2	18,2	22,9	17,5	14,8
Residui finali	136,0	134,0	129,9	135,1	130,7	130,7	141,3	128,8	131,7	141,9

Residui per altre tipologie di crediti

Tabella n. 4

RESIDUI ATTIVI PER ALTRE TIPOLOGIE DI CREDITI

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali	72,3	386,1	352,8	301,7	298,8	307,3	302,7	292,5	318,7	389,3
Residui riscossi	-7,5	-48,3	-76,5	-22,1	-15,6	-22,7	-21,3	-29,1	-28,7	-53,7
Residui riaccertati	-1,0	-1,1	-0,2	-0,4	-0,9	-5,2	-19,2	-3,7	-0,5	-0,4
Nuovi residui anno	322,3	16,1	25,7	19,6	25,0	23,3	30,2	58,4	99,8	34,6
Residui finali	386,1	352,8	301,7	298,8	307,3	302,7	292,5	318,2	389,3	369,8

Residui per entrate in conto terzi e per partite di giro

Tabella n. 5

RESIDUI ATTIVI DA ENTRATE IN CONTO TERZI E PER PARTITE DI GIRO

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali	2.125,5	2.324,9	2.520,1	2.284,7	2.094,2	1.938,9	1.834,9	1.751,6	1.870,9	1.923,8
Residui riscossi	-65,6	-50,9	-436,8	-389,9	-299,7	-304,2	-349,2	-178,7	-197,8	-539,3
Residui riaccertati	-2,2	-3,7	-0,4	-4,3	0,0	-0,8	-6,6	-0,7	-19,9	-11,7
Nuovi residui anno	267,2	249,7	201,9	203,7	144,5	200,9	272,5	298,6	270,6	312,0
Residui finali	2.324,9	2.520,1	2.284,7	2.094,2	1.938,9	1.834,9	1.751,6	1.870,9	1.923,8	1.684,9

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

Andamento delle uscite

Residui per investimenti immobiliari in forma diretta

Tabella n. 6

RESIDUI PASSIVI PER INVESTIMENTI IMMOBILIARI A REDDITO IN FORMA DIRETTA

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali	2.096,3	2.895,9	2.842,1	3.584,8	4.373,7	4.878,4	5.555,5	5.046,6	4.720,5	3.661,9
Residui pagati	-157,6	-233,9	-216,1	-134,8	-35,7	-36,8	-28,9	-93,2	-44,5	-52,7
Residui riaccertati	-1,7	-747,4	-10,0	-59,7	-226,6	-2,7	-895,2	-452,6	-1.106,7	-1.004,3
Nuovi residui anno	958,9	927,5	968,8	983,4	767,0	716,6	415,3	219,7	92,6	1.084,6
Residui finali	2.895,9	2.842,1	3.584,8	4.373,7	4.878,4	5.555,5	5.046,7	4.720,5	3.661,9	3.689,5

Residui per trasferimenti alle imprese (progetti di prevenzione – bandi ISI)

Tabella n. 7

RESIDUI PASSIVI DA FINANZIAMENTI A IMPRESE PER PROGETTI DI PREVENZIONE (ISI)

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali	994,2	1.001,1	1.067,7	1.180,5	1.191,8	1.009,2	1.057,2	1.286,3	1.517,4	1.977,4
Residui pagati	-195,2	-180,3	-182,9	-134,7	-162,6	-155,1	-79,4	-95,3	-140,0	-204,0
Residui riaccertati	-67,4	-2,5	-74,0	-105,1	-274,3	-52,6	-24,9	-182,0	0,0	-264,7
Nuovi residui anno	269,5	249,4	369,7	251,2	236,2	273,7	333,4	508,4	600,0	610,0
Residui finali	1.001,1	1.067,7	1.180,5	1.191,9	991,1	1.075,2	1.286,3	1.517,4	1.977,4	2.118,7

Residui per trasferimenti alle imprese (formazione in prevenzione)

Tabella n. 8

RESIDUI PASSIVI PER TRASFERIMENTI A IMPRESE (FORMAZIONE IN PREVENZIONE)

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali	0,0	0,0	0,0	9,6	9,6	14,0	14,0	24,4	34,6	34,6
Residui pagati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-10,0	-2,8
Residui riaccertati	0,0	0,0	0,0	0,0	-9,6	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,7
Nuovi residui anno	0,0	0,0	9,6	0,0	14,0	0,0	10,5	10,2	10,0	50,0
Residui finali	0,0	0,0	9,6	9,6	14,0	14,0	24,5	34,6	34,6	81,1

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

Residui per altre tipologie di debiti

Tabella n. 9

RESIDUI PASSIVI PER ALTRE TIPOLOGIE DI DEBITI

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali	1.979,0	2.102,3	2.086,2	2.097,6	2.044,3	1.768,2	1.751,3	1.425,0	1.482,4	1.321,3
Residui pagati	-441,7	-434,4	-418,0	-466,7	-659,5	-402,6	-457,5	-483,0	-661,5	-543,8
Residui riaccertati	-6,3	-10,5	-8,6	-28,7	-26,4	-241,3	-412,9	-48,8	-64,8	-76,9
Nuovi residui anno	571,3	428,9	438,0	442,1	427,7	455,3	544,2	589,2	565,2	1.158,8
Residui finali	1.951,6	2.102,3	2.086,2	2.097,6	2.044,3	1.786,1	1.579,5	1.425,0	1.482,3	1.859,4

Residui per uscite in conto terzi e per partite di giro

Tabella n. 10

RESIDUI PASSIVI DA USCITE IN CONTO TERZI E PER PARTITE DI GIRO

(andamento nel periodo 2016-2025 - importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali	234,7	202,9	174,5	184,1	213,0	220,1	203,3	208,0	253,3	219,7
Residui pagati	-82,3	-102,1	-85,3	-96,9	-119,9	-94,3	-60,8	-58,1	-93,9	-67,3
Residui riaccertati	-35,0	-0,4	-1,0	-0,4	-0,1	-0,2	-7,5	-0,3	-17,3	-10,4
Nuovi residui anno	85,4	74,0	96,0	126,2	127,2	77,6	73,0	103,6	77,6	91,1
Residui finali	202,9	174,5	184,1	213,0	220,2	203,3	208,0	253,3	219,7	233,2

INDICATORI RELATIVI AI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

Un primo indice rilevante ai fini dell'analisi della gestione dei residui è dato dall'**indice di incidenza dei residui**, riferibile sia a quelli attivi (rapporto tra somme rimaste da riscuotere nell'esercizio e totale degli accertamenti), ovvero passivi (rapporto tra somme rimaste da pagare nell'esercizio e totale degli impegni). Esprimono il livello di formazione dei residui per effetto della gestione dell'esercizio considerato, per cui un valore elevato è sintomo di un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione di entrate o spese. Di seguito se ne presentano i valori nella solita articolazione settoriale e temporale.

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Premi e contributi	11,8%	11,4%	10,9%	10,1%	11,1%	10,6%	11,6%	10,7%	9,6%	10,7%
Trasferim. da Stato	43,7%	44,8%	40,6%	39,1%	39,8%	39,3%	39,6%	38,9%	38,6%	39,9%
Fitti attivi	24,3%	20,5%	12,3%	6,1%	3,7%	19,4%	18,3%	23,2%	16,9%	14,0%
Altri crediti	21,4%	2,0%	3,1%	2,8%	3,5%	3,4%	3,8%	7,0%	10,3%	3,5%
Partite di giro	35,7%	27,9%	25,5%	24,4%	18,9%	27,0%	32,8%	33,8%	30,3%	32,5%
TOTALE	18,1%	15,7%	14,6%	14,0%	14,3%	15,0%	15,6%	15,0%	13,9%	14,4%

Sul versante delle entrate è interessante notare che per quanto riguarda i premi e contributi di assicurazione, il valore dell'indice di incidenza dei residui attivi risulti pressoché costante nel tempo (anche se in lieve aumento, con un valore più alto che significa che una minore parte dei premi accertati viene anche riscossa nello stesso esercizio nel quale si è generata).

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Investimenti	100,0%	99,8%	98,5%	99,1%	100,2%	98,2%	96,5%	97,0%	97,0%	97,1%
Bandi ISI	100,0%	100,0%	93,7%	100,0%	82,5%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Form. prevenzione	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	102,6%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Altri debiti	7,0%	5,7%	5,9%	6,0%	5,8%	6,3%	7,3%	7,6%	6,6%	12,6%
Partite di giro	11,4%	8,3%	12,1%	15,1%	16,6%	10,4%	8,8%	11,7%	8,7%	9,5%
TOTALE	18,6%	17,5%	19,7%	19,1%	17,0%	16,9%	15,1%	15,3%	13,0%	25,1%

Dalla tabella delle spese, invece, viene confermata – ancorché in peggioramento – la critica situazione amministrativo-contabile degli investimenti immobiliari a reddito, con valori costantemente vicini al 100%. Stesso importo, ma diversa giustificazione per le attività di prevenzione (sia bandi ISI che formazione in prevenzione), valore dovuto alla caratteristica amministrativa delle attività per le quali nell'anno considerato l'importo viene solamente impegnato, iniziando le attività di pagamento negli esercizi seguenti (non si tenga presente gli anni in cui le attività di formazione assumono valore 0%, in quanto in tali anni non sono stati fatti impegni di competenza).

Indice di smaltimento dei residui attivi e passivi

Un secondo indicatore significativo è l'**indice di smaltimento dei residui**, dato rispettivamente dal rapporto tra riscossioni in conto residui più residui eliminati e residui attivi iniziali (indice di smaltimento dei residui attivi), ovvero pagamenti in conto residui, più residui eliminati, e residui passivi iniziali (indice di smaltimento dei residui passivi). Più è alto e più significa che l'Amministrazione ha lavorato in maniera significativa sullo

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

smaltimento del pregresso nell'esercizio oggetto dell'indagine. Di seguito se ne presentano i valori nella solita articolazione settoriale e temporale.

INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Premi e contributi	8,5%	9,6%	8,2%	12,7%	10,0%	8,0%	10,2%	19,3%	12,0%	7,3%
Trasferim. da Stato	12,9%	11,3%	12,4%	11,7%	11,2%	12,6%	12,0%	29,4%	18,1%	17,0%
Fitti attivi	7,1%	14,3%	11,5%	0,5%	6,0%	14,7%	5,9%	25,0%	11,3%	3,6%
Altri crediti	11,8%	12,8%	21,7%	7,5%	5,5%	9,1%	13,4%	11,2%	9,2%	13,9%
Partite di giro	3,2%	2,3%	17,4%	17,3%	14,3%	15,7%	19,4%	10,2%	11,6%	28,6%
TOTALE	9,0%	9,0%	11,3%	12,9%	10,9%	10,4%	11,9%	21,0%	13,4%	12,9%

INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Investimenti	7,6%	33,9%	8,0%	5,4%	6,0%	0,8%	16,6%	10,8%	24,4%	28,9%
Bandi ISI	26,4%	18,3%	24,1%	20,3%	36,7%	20,6%	9,9%	21,6%	9,2%	23,7%
Form. prevenzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	28,8%	10,3%
Altri debiti	22,6%	21,2%	20,4%	23,6%	33,6%	36,4%	49,7%	37,3%	49,0%	47,0%
Partite di giro	49,9%	50,5%	49,5%	52,9%	56,3%	42,9%	33,6%	28,0%	43,8%	35,3%
TOTALE	-18,6%	-27,6%	-16,1%	-14,6%	-19,3%	-12,5%	-22,9%	-17,7%	26,7%	30,9%

Anche in questo caso, valori bassi dell'indicatore denotano lo smaltimento di una minore percentuale di residui passivi quanto, piuttosto, una tendenza al loro accumulo nel tempo come, ad esempio, per le tipologie di spesa prese in considerazione. Per le entrate di natura contributiva, ogni anno si verifica una percentuale di nuovi residui all'incirca doppia (nel 2025 addirittura tripla) rispetto a quella di residui degli anni precedenti che viene riscossa.

Indice di accumulo residui passivi

Da ultimo – solitamente quantificato solo per le uscite – l'**indice di accumulo dei residui passivi** esprime il rapporto tra il totale dei residui passivi a fine anno ed il totale della massa spendibile (sommatoria dei residui iniziali e delle somme impegnate). In tal modo, fornisce la misura del rinvio dei pagamenti all'anno successivo, restituendo elementi utili all'analisi dei residui di parte corrente e in conto capitale. Di seguito se ne presentano i valori nella solita articolazione settoriale e temporale.

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Investimenti	94,8%	74,3%	93,7%	95,6%	94,9%	99,1%	84,3%	89,5%	73,5%	77,2%
Bandi ISI	79,2%	85,4%	80,7%	83,2%	67,1%	83,8%	92,5%	84,5%	93,4%	81,9%
Form. prevenzione	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	60,2%	100,0%	100,0%	100,0%	77,7%	95,8%
Altri debiti	20,8%	21,7%	22,1%	21,6%	18,8%	17,5%	15,4%	16,2%	13,2%	17,7%
Partite di giro	20,6%	15,9%	19,1%	20,9%	22,5%	21,1%	20,1%	23,2%	19,2%	19,8%
TOTALE	40,2%	39,1%	44,8%	47,4%	46,1%	49,9%	45,2%	46,1%	39,4%	41,7%

In questo caso, un valore di segno elevato (come per investimenti e attività di prevenzione in particolare, ma anche per bandi ISI) indica di solito una massa residuale finale superiore a quella iniziale, cioè una tendenza alla crescita degli stessi nel tempo attraverso la prassi di rinviare i pagamenti al futuro.

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

OSSERVAZIONI

Nell'esaminare la proposta di riaccertamento in diminuzione, alla data del 31 dicembre 2024, dei residui attivi per € 174,5 milioni e dei residui passivi per € 1.357,0 milioni di cui alla citata delibera del Consiglio di amministrazione n. 54/2026, è opportuno preliminarmente osservare che le motivazioni proposte per le operazioni di riaccertamento, specialmente per quanto riguarda la cancellazione dei residui attivi, appaiono troppo generiche nella maggior parte dei casi. Si ritiene opportuno, pertanto, prestare una cura più attenta alle stesse, in modo da fornire una maggiore chiarezza sui presupposti che portano alla cancellazione di crediti e debiti.

Per quanto riguarda l'ammontare dei residui, nonostante l'operazione di riaccertamento sia composta di sole cancellazioni e, quindi, comporti una riduzione complessiva dello stock, la Commissione ritiene opportuno suggerire di proseguire nell'attento monitoraggio dei residui attivi per verificare la sussistenza del credito, soprattutto per quanto riguarda le somme da incassare dallo Stato.

A tale riguardo, inoltre, la Commissione evidenzia che circa il 92% delle cancellazioni dei residui attivi è riferita alla voce relativa ai premi assicurativi (€ 160,8 milioni su € 174,5 milioni), in seguito alla prosecuzione della lavorazione, sul versante amministrativo e contabile, dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate-riscossione circa i diversi provvedimenti legislativi di annullamento dei crediti iscritti a ruolo intervenuti nel periodo 2018-2022.

Per quanto riguarda i residui passivi, invece, la Commissione sottolinea che circa il 75% delle cancellazioni è riferita al mancato utilizzo dei fondi per gli investimenti immobiliari riferiti agli anni 2020-2021-2022, relativamente all'acquisto di immobili da destinarsi a locazione passiva alle PP.AA., alle iniziative di acquisto di terme o strutture alberghiero-termali, nonché alle iniziative per la realizzazione di scuole nei piccoli comuni del Sud (€ 1.012,7 milioni su € 1.357,0 milioni), mentre un ulteriore 20% delle cancellazioni è riferita alla radiazione di somme riguardanti interventi di sostegno per il reinserimento lavorativo (bandi ISI degli anni precedenti) che non risultano più dovuti (€ 265,5 milioni su € 1.357,0 milioni).

A tale ultimo riguardo – cancellazione di residui dei bandi ISI – la Commissione ritiene che non sia stato rispettato l'indirizzo generale fornito dal Consiglio di indirizzo e vigilanza nella delibera 29 novembre 2016, n. 20 in tema di *"Linee di indirizzo per la concessione di incentivi economici alle imprese che investono in sicurezza, con particolare riferimento ai Bandi ISI 2016"*, che prevede l'integrazione, in via strutturale, delle risorse finanziarie destinate agli incentivi per la prevenzione con le risorse non utilizzate e non erogate dei Bandi ISI degli anni precedenti, in quanto al riaccertamento effettuato in corso d'anno non ha fatto seguito un conseguente incremento dello stanziamento 2025, in modo tale da "non perdere" – come sarebbe nella ratio dell'indirizzo – le risorse destinate alla prevenzione.

Nell'esaminare l'operazione di riaccertamento, la Commissione ha ritenuto opportuno anche affrontare l'intero esame dei residui dell'Istituto alla fine del 2025. Nel complesso, la Commissione ritiene opportuno evidenziare, in via preliminare, che sia l'ammontare

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

complessivo di quelli attivi (crediti), sia l'ammontare complessivo di quelli passivi (debiti) è cresciuto rispetto all'analogo valore dello scorso anno. A tale riguardo, però, è opportuno segnalare che mentre lo stock dei residui attivi, pur con andamento discontinuo, è rimasto pressoché invariato nel corso dell'ultimo decennio, aggirandosi mediamente sempre intorno ai € 14 miliardi (da € 14.067,8 milioni del 2016 a € 13.476,8 milioni del 2025), quello dei residui passivi è aumentato, passando dal valore di € 6.202,3 milioni del 2016 a quello di € 7.981,9 milioni del 2025.

L'analisi più approfondita eseguita su alcune specifiche voci di bilancio relative ad attività di carattere strategico – entrate per premi, spese di investimento e per prevenzione in particolare – ha consentito di mettere in evidenza una serie di criticità, peraltro già ampiamente note all'interno dell'Istituto e confermate anche dall'esame degli indici di incidenza, accumulo e smaltimento dei residui nel corso della gestione.

Per quanto riguarda, in particolare, le entrate per premi – a causa delle modalità di accertamento e riscossione delle entrate contributive basata su anticipo in corso d'anno e regolazione nell'esercizio successivo – ogni anno viene creata uno stock di nuovi residui (€ 1.114,4 milioni nel 2025) considerevolmente più elevata rispetto a quella dei residui riscossi (€ 389,1 milioni nello stesso anno), risultando assolutamente necessario implementare le attività di recupero crediti, come più volte indicato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza nel formulare gli obiettivi strategici della Relazione programmatica, proseguendo con il monitoraggio delle posizioni contributive e procedendo tempestivamente alle necessarie sistemazioni contabili, vista la significativa quota di residui per premi non riscossi ancora presenti in bilancio per un valore pari al 60,18% dell'intera massa creditizia (rispetto al 57,12% del 2024).

L'analisi svolta sui trasferimenti da parte dello Stato (principalmente per la fiscalizzazione di premi e per il risanamento della gestione agricoltura), nonostante la riduzione nel corso dell'esercizio, lamenta ancora le vecchie problematiche cui costantemente si è appellato nel passato il Ministero dell'economia e delle finanze che per molti anni ha di fatto "vietato" al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di effettuare pagamenti o trasferimenti di cassa verso un Ente che presenta un saldo attivo in Tesoreria centrale, arrivato ormai a oltre € 47,5 miliardi alla fine del 2025.

In questo caso, oltre all'attività di monitoraggio, è necessario verificare la sussistenza dei crediti anche nella loro "attualità", visto che le somme da incassare dallo Stato potrebbero essere oggetto di perenzione – istituto caratteristico della contabilità pubblica – secondo il quale i residui passivi che non vengono pagati entro un certo tempo a partire dall'esercizio a cui si riferiscono (di norma il secondo esercizio successivo), vengono eliminati dal bilancio dello Stato (cioè verrebbe meno la contropartita debitoria dei nostri crediti).

Sul versante delle uscite, invece, deve preliminarmente aprirsi un discorso a parte per quanto riguarda i residui passivi per i piani di investimento che non riescono a essere portati a termine (sia per fattori endogeni che per fattori esogeni). Il loro importo è rimasto sostanzialmente costante, con un lieve incremento nel passaggio da € 3.661,9 milioni dello scorso esercizio a € 3.689,5 milioni del 2025 dovuto alla generazione di

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

nuovi residui per investimenti diretti e indiretti, solo parzialmente compensata dalle operazioni di riaccertamento dei piani di impiego dei fondi degli anni precedenti. L'importo complessivo rimane un valore ancora eccessivo che si spera possa finalmente essere eroso con la ripresa degli investimenti nel settore dell'edilizia sanitaria.

Pur tenendo in debito conto tale ingente massa debitoria, l'analisi si è concentrata soprattutto sulle spese di prevenzione: non solo i finanziamenti alle imprese che investono in progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro, ma anche i trasferimenti alle imprese che svolgono attività di formazione in materia di prevenzione. In entrambe i casi, con il passare del tempo le somme stanziare vengono erogate solo in minima parte nella loro fase di cassa, andando sempre più ad incrementare la massa dei residui passivi presenti in bilancio.

Per i residui dei finanziamenti relativi ai bandi ISI, in particolare, ogni anno gli stanziamenti di bilancio e gli impegni sottoscritti sono eccedenti rispetto alla corrispondente fase di cassa (stanziamenti e pagamenti), andando ad incrementare di fatto l'importo dei residui finali. Per tali ragioni, l'importo complessivo dei residui – a partire dal 2010, anno di loro istituzione – è arrivato al 31 dicembre 2025 all'ammontare di circa € 2.118,7 milioni, destinato ulteriormente a crescere atteso, come detto, almeno per il differenziale iscritto ogni anno tra competenza e cassa.

Ugualmente critica, ad avviso della Commissione, sembra essere la situazione dei trasferimenti alle imprese per le attività di formazione in materia di prevenzione che, a partire dal 2016 – anno di effettiva istituzione – hanno avuto le loro prime erogazioni solo nello scorso esercizio, comportando che la massa di debiti ammonti a circa € 81,1 milioni alla fine del 2025, incrementata rispetto al 2024 quasi dell'intero importo impegnato nel 2025.

A tale riguardo, la Commissione ritiene assolutamente necessario ed urgente – come più volte sottolineato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza – dotarsi di strumenti per superare tempestivamente e definitivamente l'insufficiente capacità di spesa dell'Istituto, un chiaro punto di debolezza come riportato anche nella Relazione sulla performance che, in molti casi, risente di problematiche relative ad aspetti burocratici, procedurali o, comunque di natura tecnica che ne limitano l'azione, siano essi fattori esogeni o fattori endogeni, che non permettono di utilizzare tutte le risorse messe a disposizione nel bilancio.

I risultati che emergono portano alle medesime conclusioni: ogni anno vengono iscritte in bilancio nuove "obbligazioni giuridiche" in materia di prevenzione che, col passare del tempo rimangono erogate solo in minima parte nella fase di cassa, andando sempre più ad incrementare la massa dei residui passivi presenti in bilancio. Eppure, fin dalle linee di mandato di questa Consiliatura l'obiettivo posto tendeva a *"potenziare i bandi di finanziamento per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza aziendali, con l'obiettivo di portare i finanziamenti ISI progressivamente almeno a 500 milioni annui per i prossimi bandi in termini di somme effettivamente erogate e di individuare modifiche tali da consentirne l'integrale distribuzione"*.

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

Per quanto riguarda, infine, l'accumulo di residui passivi, la Commissione ritiene necessario – come più volte sottolineato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza a partire dalle Linee di mandato – dare maggiore impulso alla propensione alla spesa dell'Istituto che, in molti casi, risente di problematiche relative ad aspetti burocratici, procedurali o, comunque di natura tecnica che ne limitano l'operatività (fattori esogeni), ma che in alcuni casi è limitata anche dalla numerosità delle richieste da esaminare, dalla limitatezza delle risorse umane dedicate, nonché dalla necessaria opera di controllo della rendicontazione delle risorse erogate (fattori endogeni).

Investimenti immobiliari (a copertura delle rendite degli assicurati), prevenzione e formazione rappresentano il core business dell'Istituto: non raggiungere gli obiettivi su questi versanti significa non assolvere la funzione istituzionale assegnata dal legislatore e dalla Costituzione. Si tratta, dunque, di una impostazione da rivedere profondamente, posto che le cause che ne sono alla base sono da lungo tempo note.

DATA	PROT. n.	ORGANO
30/06/2026	7	CIV

CONCLUSIONI

Premesso quanto in precedenza illustrato, la Commissione bilancio e patrimonio, all'unanimità dei presenti:

- esaminata la delibera del Consiglio di amministrazione 30 aprile 2026, n. 54, recante *"Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024"*;
- visto il verbale n. 21, della seduta del 21 maggio 2026, con il quale il Collegio dei sindaci, ha espresso parere favorevole in ordine all'approvazione della suddetta proposta di riaccertamento dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2024;

trasmette al Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza il presente parere da sottoporre allo stesso Consiglio per la conseguente deliberazione, con la proposta di:

- approvare il Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024, entrambi di ammontare ancora troppo elevato, di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 54/2026;
- considerare il presente parere quale parte integrante della delibera di approvazione del Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024.

Roma, 29 maggio 2026

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
(Cristiano Chiusoli)

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Angelo Emilio Colombini)